

PREVENZIONE. Mercoledì prossimo alla Cittadella un convegno organizzato da Ance e Dicar «Rischio sismico, non si può più rimandare il problema»

Di fronte all'ipotesi, probabile secondo gli esperti, che un terremoto di forte intensità possa colpire Catania e la Sicilia orientale nei prossimi cinquant'anni, molti sembrano restare indifferenti. Eppure è noto che la maggior parte degli edifici della "nuova Catania", i palazzi in cemento armato costruiti nel ventennio '60-'80, ovvero prima dell'entrata in vigore delle norme antisismiche, sono ad alto rischio di crollo, in seguito ad eventi sismici non necessariamente severi. Molto si può e si deve fare per prevenire questo rischio, a livello pubblico e privato: Ance Catania e il Dipartimento Ingegneria e Architettura (Dicar) dell'Università organizzano a questo scopo un convegno che si terrà mercoledì prossimo, alle 15, nell'aula magna dell'edificio Didattica alla Cittadella universitaria.

«Vogliamo stimolare il dibattito sul rischio si-

smico soprattutto a livello politico - dice il presidente di Ance Catania Nicola Colombrita -. Non è possibile continuare a rimandare il problema. Le soluzioni esistono, vanno dall'adeguamento strutturale, il cui costo è tra l'altro detraibile fiscalmente, alla demolizione e ricostruzione, quando la tipologia e lo stato di conservazione dell'edificio lo richiedono. Invece a Catania, a differenza di altre regioni italiane in cui il mercato delle ristrutturazioni è in crescita, gli interventi di adeguamento sono ancora molto rari e non consentono di limitare la perdita complessiva del settore edile dovuta al tracollo delle nuove costruzioni».

La prima parte del convegno sarà affidata alle relazioni di tre docenti dell'ateneo catanese, Martini-

co, Margani e Calì, che illustreranno le scelte possibili a livello di pianificazione urbanistica e riqualificazione. «Può sembrare paradossale, ma in caso di un forte terremoto le costruzioni in muratura dell'800 resisterebbero meglio dei condomini multipiani realizzati in assenza di specifiche norme sismiche. Tali edifici in molti casi necessitano di interventi di risanamento dovuti ai fenomeni di degrado strutturale tipici delle costruzioni in calcestruzzo armato - spiega il prof. Ivo Calì - ne consegue che l'attuale mercato immobiliare è starato: edifici in zone di pregio come corso Italia o piazza Europa, che sulla carta hanno un valore elevato, possono risultare meno apprezzabili proprio a causa della vulnerabilità sismica e del loro stato di conservazione».

Nella seconda parte del convegno interverranno due superesperti, il prof. De Felice dell'Università Roma Tre, che parlerà di dissesto sismico e tecniche riabilitative partendo dalla "lezione" de L'Aquila, e

il prof. Paulo Lourenço dell'Università di Minho in Portogallo, una delle massime autorità mondiali per la protezione del patrimonio storico. Infine, a trarre le conclusioni, una tavola rotonda con la partecipazione dei rappresentanti degli organi di governo della città, dal titolo "Aspettando il tempo di ritorno...", coordinata dall'assessore comunale ai Lavori pubblici Luigi Bosco.

«Un titolo che parte da un dato inquietante: il tempo di ritorno, in campo tecnico, è l'intervallo che intercorre tra il verificarsi di due episodi di uguale entità - chiarisce il prof. Calì - più tempo passa, più è alta la probabilità che un dato evento possa ripresentarsi. E dall'ultimo terremoto catastrofico in questo territorio, dal 1693, sono già passati più di 300 anni». «Non è allarmismo, è prevenzione» conclude l'ing. Colombrita.

PROPOSTE SUL PRG

«Spazi verdi al posto di Ove e S. Bambino»

La Variante generale del centro storico, proposta dall'assessorato all'Urbanistica, interesserà il "cuore" della città. Per questo motivo diverse associazioni (CittàInsieme, Comitato Antico Corso, Comitato dell'Indirizzo, Comitato San Berillo, Comitato Porto del Sole, Gapa, I Cordai, I Siciliani Giovani, La Città Felice, Legambiente Catania, Lipu Catania) hanno deciso di partecipare alla fase di formulazione delle osservazioni e dei suggerimenti elaborando un documento.

«L'interpretazione delle regole che disciplinano gli interventi ammissibili per ciascuna tipologia edilizia è assai ardua e in alcuni casi contraddittoria - si legge nel documento -. A ciò si deve rimediare posto che, visto che la maggior parte degli interventi può essere effettuata con semplice comunicazione (Scia), tale incertezza interpretativa potrebbe rendere gran parte degli interventi edilizi conseguenza di interpretazioni contrastanti e, in alcuni casi, arbitrarie. Secondo, attraverso una serie di previsioni permissive alquanto puntuali nel senso di un aumento delle superfici, nonché per mezzo del riconoscimento di un premio di cubatura fino al 35% per gli interventi di demolizione e ricostruzione (con ulteriori casi limite in cui la cubatura può essere addirittura triplicata), l'atto urbanistico in commento apre la strada ad un'ulteriore densificazione edilizia che il nostro centro storico non può permettersi, considerata la sua opposta (e urgente) necessità di riappropriarsi di spazi aperti. Terzo, vengono consentiti troppi interventi trasformativi negli edifici di tipo minore. E gli interventi conservativi sono configurati in modo "antiquato" posto che la conservazione viene rivolta nei confronti dell'immagine esterna degli edifici (cortine e prospetti), nello stesso tempo consentendo - ad eccezione degli edifici A1 e A2 - interventi di vero e proprio "sventramento" interno.

«Quarto. Una vera e propria sfida per il recupero e la riappropriazione di spazi aperti, vitali per il benessere dei catanesi, è rappresentata dalla dismissione delle aree ospedaliere. In particolare, le aree del Vittorio Emanuele e del Santo Bambino, venendo adesso delocalizzate all'esterno dell'area cittadina, dovrebbero essere destinate a demolizione, al fine così di recuperare superfici libere da destinare a verde pubblico. Ciò restituirebbe dignità ai quartieri in cui sono ubicate e garantirebbe alla cittadinanza preziose occasioni di aggregazione e di vita comune. Infine, a parte un richiamo contenuto nella relazione generale, privo di valore normativo, si nota l'assenza di prescrizioni atte ad impedire il realizzarsi del progetto di Rfi per il raddoppio della linea ferroviaria con la realizzazione della nuova devastante galleria al di sotto del centro storico e della piazza del Castello Ursino. E' auspicabile - conclude il documento - integrare la Variante con chiare indicazioni in merito al progetto alternativo concordato con l'Amministrazione comunale».

Emergenza occupazione

Rapporto della Uil. -7,8 la Cig ordinaria, -36,4 la straordinaria, -54,8 quella in deroga, -33,4 il totale delle ore autorizzate per le 3 categorie

L'analisi. Parigi: «Spiegazione semplice: decisamente meno le imprese in città e provincia. E i lavoratori senza sostentamento»

Meno cassintegrati, cioè meno imprese

Il dato del ricordo alla cassa integrazione a Catania è in calo, ma non è sintomo di buona salute, anzi. A fornire una chiave di questi apparenti paradossi è la Uil.

«Tutti i dati 2014 sulla Cassa integrazione a Catania - annuncia il segretario generale della Uil etnea Fortunato Parisi, commentando i dati del XII Rapporto sulla Cassa Integrazione del Servizio nazionale Uil Politiche del Lavoro e della Formazione - confrontati con quelli dell'anno precedente, portano il segno meno. La spiegazione è semplice: sono decisamente meno le imprese in città e provincia! Centinaia, migliaia, di famiglie sono così passate in pochi mesi dalla triste certezza di un reddito ridotto al dramma dell'azzeramento della principale e spesso unica fonte di sostentamento. La spesa sociale diventa, quindi, irrinunciabile. Al di là, al di sopra dei tagli. Ecco perché la Uil, sin dalle prossime settimane, intensificherà il confronto con le amministrazioni comunali sui bilanci preventivi, ritenendo prioritario il sostegno a chi davvero ha più bisogno di aiuto».

Questi i numeri che emergono dal raffronto 2013-2014 nel-la provincia etnea: -7,8 la Cassa ordinaria, -36,4 la straordinaria, -54,8 la Cig in deroga, -33,4 il totale delle ore autorizzate per le tre Casse.

«Bisogna essere decisamente preoccupati - afferma Fortunato Parisi - anche in considerazione del fatto che Catania si conferma capitale della crisi economica e occupazionale nel Mezzogiorno e nel Paese, dove il calo complessivo della Cig è più contenuto: -8,5 nel Meridione, -6 in Italia. Ammesso che altrove si stiano notando, sia chiaro che quei segnali di ripresa proprio non se ne vedono. Se qualcuno ha ricette, si faccia avanti. Purché non ci faccia perdere tempo, ormai inesorabilmente scaduto. Noi della Uil, invece, confermiamo la strada maestra di sempre, quella del dialogo e della collaborazione. Ribadiamo, quindi - continua Parisi - l'appello a isti-

tuzioni, forze sociali e politiche affinché in piena sinergia cerchino con noi soluzioni di crescita e sviluppo.

«Noi - prosegue - continueremo a batterci per il lavoro vero e dignitoso, ma l'uscita da questo stato di recessione, di progressiva desertificazione del tessuto produttivo, è lontana e impone la difesa degli ammortizzatori sociali, che la Uil ha fatto e continuerà a fare ancora di più nei prossimi mesi. Il Jobs Act del governo Renzi vuole limitare la Cassa integrazione, rischia di innescare una spirale perversa sulla disoccupazione, già attestata su percentuali inquietanti. «Nel corso di quest'anno - ammonisce il leader della Uil etnea - si paventa il taglio di 7 mesi su 12: la Uil calcola, come specificato pure nel Rapporto annuale sulla Cig, che saranno a rischio circa 100mila posti di lavoro in Italia. Moltissimi al Sud e nella nostra provincia.

«E' pericoloso - conclude Fortunato Parisi - puntare tutto sull'allungamento delle indennità di disoccupazione, sottraendo risorse alla Cassa integrazione. Da Catania, dunque, rilanciamo la richiesta della Uil nazionale perché il Governo, nel momento in cui si accinge a riformare con i prossimi decreti legislativi la Cig, valuti opportunamente i rischi sociali che potrebbero essere provocati da eventuali limitazioni di questo ammortizzatore e riveda in crescita gli stanziamenti previsti per il 2015.

«Noi, comunque, non ce ne staremo alla finestra, aspettando che arrivino risposte dallo Stato e, forse, anche dalla Regione, attualmente capace solo di farsi bacchettare e commissariare per le risorse non spese. Tutta la Uil di Catania riprenderà adesso sul territorio con più intensità e decisione la propria iniziativa di denuncia delle incompiute e di ricerca delle migliori idee per la crescita, in difesa dei lavoratori pubblici e privati ma anche dei tanti, troppi, concittadini in cerca di occupazione».



FORTUNATO PARISI

AGRINSIEME CONTESTA LE SCELTE DEL GOVERNO SULL'IMU AGRICOLA

«Esentare dagli oneri fiscali le aziende agricole catanesi»

Agrinsieme Catania contesta la decisione del Governo che ha provato a risolvere in extremis il pasticcio creato sull'Imu agricola (concedendo 15 giorni in più, fino a martedì 10, per calcolare l'Imu dovuta dalle aziende non più esenti) e prepara una grande manifestazione di piazza per contestare la tassa sui terreni agricoli.

«Il Governo ha rivisto i criteri per l'esenzione dall'Imu dei terreni montani - spiegano dal coordinamento provinciale di Agrinsieme (Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative italiane) - abrogando la classificazione su base altimetrica, stabilita dal contestato decreto ministeriale di fine anno, ma resta il fatto che numerose aziende agricole, che operano in una vasta area della nostra provincia, ovvero nella gran parte delle aree pedemontane, continuano ad essere caricate di un onere fiscale che non si possono permettere di pagare.

Secondo Agrinsieme Catania «l'Imu agricola rimane condizionante per le imprese e quanto prodotto dal Governo con il decreto, che contiene la revisione dei criteri di esenzione dell'Imu, non cambia per nulla la sostanza: ci troviamo di fronte ad un balzello iniquo e penalizzante per il nostro settore e ci sentiamo utilizzati come una sorta di bancomat privato dell'Esecutivo.

«Inoltre, rileviamo che parte delle risorse per la copertura finanziaria del provvedimento vengono sottratte al cosiddetto "pacchetto agricolo". Per recuperare il minor gettito, il Governo ha infatti deciso di eliminare alcune delle importanti misure di riduzione del costo del lavoro agricolo introdotte nei mesi scorsi dal cosiddetto decreto Campolibero e dalla legge di Stabilità, per agevo-

lare l'assunzione di lavoratori a tempo determinato stabilmente inseriti nella compagine di una azienda.

«Non siamo d'accordo nemmeno sui criteri con cui si è deciso di far continuare a pagare questa tassa assurda ai Comuni non montani - spiegano da Agrinsieme Catania -, perché i criteri con i quali questi vengono classificati risalgono addirittura agli anni '50. Riteniamo inoltre inaccettabile che si crei una sorta di concorrenza sleale tra aziende del medesimo settore produttivo che, semplicemente per la posizione delle stesse, pagano o sono esentate dall'Imu agricola.

«Pensiamo sia fortemente iniquo gravare di ulteriori balzelli aziende in difficoltà, in questo periodo più che mai, visto i danni che le stesse hanno subito a più riprese a causa delle avverse condizioni meteorologiche. Serve ricordare al Governo e ribadiamo sarebbe bene lo facessero anche i nostri deputati, che siamo reduci da due eccezionali ondate di maltempo che hanno decimato le produzioni della nostra provincia. Per questo il Governo avrebbe dovuto compiere uno sforzo più coraggioso esentando totalmente dagli oneri fiscali le aziende del catanese, specie quelle colpite dagli eventi atmosferici del novembre 2014 e del gennaio 2015.

«Queste realtà produttive, condotte da imprenditori agricoli o da coltivatori diretti, dovrebbero essere esentate da ogni tassazione, Imu compresa, indipendentemente dalla loro collocazione altimetrica. Auspichiamo che il Governo agisca in tal senso - conclude - e in caso contrario siamo pronti a far sentire in piazza la voce di un settore dimenticato».

LE PROPOSTE DEL COMITATO ALL'AMINISTRAZIONE

«Il 15 Carnevale sul Lungomare liberato ma non gettate coriandoli sugli scogli»

Il «Comitato spontaneo Lungomare liberato» ha reso noto di aver organizzato una serie di iniziative al Lungomare in occasione del Carnevale. «Il prossimo 15 febbraio - si legge in una nota - per la prima volta, si terrà uno sperimentale carnevale al Lungomare che sarà liberato dalle auto, diventando così una splendida isola pedonale e ciclabile adatta anche ai pattinatori. L'evento sicuramente richiamerà una notevole affluenza di persone che si riverseranno in città dove sarà presente anche il tradizionale carnevale alla Villa Bellini, la Street Parade pomeridiana in via Etna ed altri eventi.

Per evitare un pericoloso e caotico intasamento di auto ed unire il Lungomare al centro in modo sicuro ed ecosostenibile chiediamo al Comune di valutare queste tre semplici proposte.

1) Delle navette Amt gratuite che colleghino piazza Europa con il centro (Villa Bellini).

2) Il Brt gratuito tutto il giorno (ci



occuparemo di pubblicizzare la cosa invitando tutti ad utilizzare il servizio portando nuova potenziale clientela per i giorni futuri).

3) Un percorso sicuro e vigilato a traffico limitato per ciclisti, pattinatori, skater, in modo da muoversi senza pericolo dal centro al lungomare e viceversa (potrebbe essere Via Umberto - Viale Libertà - controviale di Corso Italia)». Il

Comitato chiede inoltre «ai partecipanti del Carnevale, di venire vestiti in maschera e di evitare di gettare qualsiasi rifiuto, e in questo caso anche coriandoli o stelle filanti, sugli scogli, perché probabilmente resterebbero lì, vanificando an-

che gli sforzi fatti dei ragazzi di «Ripuliamo Catania» che nelle scorse edizioni si sono occupati della pulizia della scogliera, rendendo così l'evento a bassissimo impatto ambientale, cosa insolita ed innovativa per un Carnevale».

Gli organizzatori hanno reso noto che comunicheranno presto le animazioni che allieteranno la sfilata al Lungomare.

Pront Artigiano

riparazioni in casa

<p>Ristrutturazioni (Catania)</p> <p>Ristrutturazione per interni ed esterni chiavi in mano. Impianti idrici ed elettrici con certificazione e norme. Dalle opere murarie alla tinteggiatura fino all'arredamento con progettazione e preventivo gratuito. Prezzi modici. Tel. 0950947788 Cell. 3938533091</p>	<p>Infissi (Catania)</p> <p>Montaggio nuovo tipo di ZANZARIERA automatica con chiusura magnetica universale adatta a qualsiasi porta e finestra. Prezzi promozionali. Maggiori info su: www.easypowersolar.com Cell. 348 4832900</p>	<p>Elettricista (Catania)</p> <p>Elettricista con esperienza decorale esegue impianti elettrici, citofonia, allarme, antinforti e digitale terrestre, Videosorveglianza. Si eseguono anche piccole riparazioni. Prezzi di assoluto interesse. Tel. 3476559704</p>	<p>ANTENNISTA (Catania)</p> <p>Antenne Digitali Terrestre - Video Sorveglianza Impianti Antintrusione - Climatizzazione Via Cefalù 3941 Catania Tel. 095 431318 Cell. 328 5421969 www.elektroreparazione.com</p>
<p>GIARDINIERE (Catania)</p> <p>Giardiniere esperto esegue lavori di potatura siepi, alberi da frutto, giardinaggio e semine di vario genere. Massima serietà e professionalità. Prezzi modici. Cell. 3423288276</p>	<p>Ristrutturazioni (Catania e provincia)</p> <p>Tecnici e artigiani di Altano eseguono ristrutturazioni edili interne ed esterne, impianti idrici, elettrici, tinteggiature, esperti del legno ecc. Progettazione curata nei minimi particolari con prezzi di assoluta convenienza. Preventivi gratuiti, di persona su villa singola. Contattaci al 3286146550 Email: amon@comproad@libero.it</p>	<p style="text-align: center; font-weight: bold;">Per adesioni alla rubrica rivolgit al nostro sportello PKSud di V.le O. da Pordenone, 50 Catania, oppure chiama allo 095.253438</p>	